

Notte dei Santi per gli adolescenti

San Francesco – Pavia – sabato 31 ottobre 2026

I santi possono diventare i più grandi amici nella vita: non solo quelli con l'aureola o sugli altari, sono ragazzi, giovani, uomini e donne, di carne e ossa, con i loro difetti e le loro fatiche, con cadute e riprese, che però testimoniano un'umanità più vera, più bella, più intensa tanto che, quando veramente incontriamo una figura così – che può essere già in cielo, oppure lontana da noi, nel tempo, oppure che incrociamo nelle nostre giornate, ora, nel volto di un amico, di un giovane educatore, di un adulto, di un sacerdote, di una consacrata, di un anziano – restiamo colpiti, incuriositi, attratti e nasce una domanda: «Come fa a essere così?».

Ecco, sono tre i tratti essenziali che si ritrovano nella vita di ogni santo, da Sant'Agostino a San Carlo Acutis, da San Francesco al giovane Marco Gallo, un adolescente di Monza morto a 17 anni in un incidente nel 2011, figlio di due miei carissimi amici, di cui è stata aperta, da poco, la causa di beatificazione: un giovane normale, come voi, che però ha vissuto la vita e la fede con un'intensità incredibile.

I santi sono uomini e donne, giovani e ragazzi, lieti, anche dentro grandi prove e perfino nelle sofferenze: una pienezza di vita e di gioia, senza nulla di artefatto e di forzoso. Nel vangelo delle beatitudini Gesù ripete più volte la parola «beati», cioè «felici» e davvero nella vita e del cammino dei santi, di ogni tempo e di ogni tipo, c'è sempre un filo di letizia, che stupisce, una capacità di speranza anche nelle situazioni più buie. Ma attenti a non giocare al ribasso, a non confondere la gioia con l'emozione forte e con lo "sballo", con il godimento e il piacere finì a se stessi, che lasciano più vuoti e annoiati di prima e dalla noia e dal vuoto.

«L'EMOZIONE IN SÉ È VUOTA, SUPERFICIALE, INSODDISFACENTE.
C'È CHI PASSA GRAN PARTE DELLA VITA ALLA SUA RICERCA E NEL SUO
GODIMENTO.
OGGI HO FATTO UN PASSO IMPORTANTE.
QUALSIASI COSA, ECCEZIONALE, VISSUTA COME PURA EMOZIONE,
SENZA UN LEGAME CON LA VERITÀ, DELUDE» (*Marco Gallo*)

I santi sono uomini e donne, ragazzi e giovani che non hanno rinunciato a dare spazio e a dare voce ai grandi e più profondi desideri del loro cuore, che ritroviamo espressi nelle beatitudini: la fame e la sete di giustizia, il bisogno di essere perdonati e il desiderio di saper perdonare, la passione per il bene e per la pace nelle relazioni, il desiderio di un amore vero, puro e trasparente, non infangato, banalizzato da volgarità, istintività, ridotto a soddisfacimento di pulsioni immediate, mercificato e deturpato nel possesso dell'altro, nello squallore della pornografia che inquina mente e cuore, in rapporti ridotti a relazioni superficiali, immediatamente consumate e gettate via ...

«IO, NELLA MIA PERSONA, SENTO OGNI GIORNO IL BISOGNO INCONTENIBILE DI DARE UN SIGNIFICATO, ANCHE AD UNA SOLA GIORNATA.
RIMANERE FERMI, ANNOIARSI, NON AVERE UNO SCOPO SIGNIFICA ANNULLARE LA GIORNATA, CHE QUASI NON MERITA DI ESSERE ESISTITA; QUESTO VIOLA IL VALORE DELLA VITA. UNA GIORNATA COSÌ PUÒ ESSERE PARAGONATA ALLA GIORNATA DI UN ANIMALE, CHE MANGIA, DORME E INVECCHIA.
SPESSO, COMUNQUE, VORREI FARE QUALCOSA DI COSTRUTTIVO, MA A VOLTE LA VOGLIA DI NON FATICARE È PIÙ FORTE: QUESTO COMPORTAMENTO RENDE SODDISFATTI AL MOMENTO, ANCHE SE DOPO TI ACCORGI CHE HAI SBAGLIATO E ORMAI NON PUOI FARE PIÙ NIENTE» (*Marco Gallo, tema d'esame di terza media*).

I santi sono uomini e donne, ragazzi e giovani che hanno scoperto che c'è Uno che risponde al proprio immenso desiderio di vita, c'è una Presenza viva e reale a cui si può affezionare, che normalmente entra in rapporto con noi attraverso volti, incontri, attraverso la vita della comunità cristiana, attraverso amici e testimoni che diventano presenze importanti e preziose nel nostro cammino. Perché ciascuno di noi è, secondo gli incontri che fa, gli amici che ha, i maestri che segue.

«CHI HA INCONTRATO IL CRISTIANESIMO, CHI HA LA FACOLTÀ DELLA RAGIONE, HA RICEVUTO UN IMMENSO DONO. CHI HA INCONTRATO UNO CHE TI DICE “TI HO AMATO INFINITAMENTE, AVENDO PIETÀ DEL TUO NIENTE, DI UN AMORE NON MIO” HA RICEVUTO UN DONO IMMENSO.

RISPONDI A QUESTA PRESENZA NELLE GIORNATE, NEL MODO IN CUI TI SI MANIFESTA? SEGUI LE PERSONE CHE VIVONO CERTE COSE O TUTTO IN MODO PIÙ INTERESSANTE, PIÙ INTENSO?

A NOI SPETTA SCEGLIERE SE METTERLO A FRUTTO O NO. NON LO VEDETE?

COMINCIATE A GUARDARE TUTTO COME UN DONO, PERCHÉ LO È» (*Marco Gallo*)

La santità, carissimi amici, è l'avventura di una vita piena, ricca di letizia e di passione, una vita all'altezza del proprio cuore e dei desideri più grandi e più belli che ci portiamo dentro di noi, una vita che scopre il dono dell'amicizia con Cristo come la cosa più preziosa di tutto.

Ecco, un'avventura così non la si vive da soli, ma insieme, in quella grande compagnia che è la Chiesa, la comunità cristiana, accompagnati e sostenuti da amici grandi, dai vostri sacerdoti, dai vostri educatori e dai vostri compagni di cammino. E in questa grande compagnia potete scoprire nei santi degli amici fedeli e potete lasciarvi accompagnare ed entusiasmare anche da loro.